



*Discarica di rifiuti non pericolosi
Cordenons (PN)*

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con
valenza di Rinnovo

Art. 29 octies comma 3 - D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

DOCUMENTO TECNICO

ALLEGATO 1.1
Sintesi non tecnica

Approvato	F. Ravaioli K. Gamberini		
Controllato	L. Savigni F. Zanni		
Redatto	F. Cola F. Corridori		
Rev.	00	Data	30/06/2021
Cod. Doc.	DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Pagine	1 di 37

SOMMARIO

A	PREMESSE	5
	A.1 INTRODUZIONE.....	5
	A.2 CRONISTORIA AUTORIZZATIVA.....	5
	A.3 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMPIANTO	6
	A.3.1 Ubicazione del sito.....	6
	A.3.2 Attività IPPC	9
B	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E CRITERI ESCLUDENTI.....	10
C	STATO DI FATTO COLTIVAZIONE E GESTIONE CUMULO RINVENUTO IN SITO	12
	C.1 GESTIONE CUMULO	12
D	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE	13
	D.1 RICHIESTA NUOVI CODICI EER IN INGRESSO ALL'IMPIANTO.....	14
	D.2 PIANO DI COLTIVAZIONE	15
	D.3 SISTEMA DI RILANCIO DEL PERCOLATO	16
	D.4 RETE BIOGAS E SISTEMA DI ASPIRAZIONE.....	17
	D.4.1 Rete biogas	17
	D.5 REALIZZAZIONE DI COMPARTIMENTAZIONE SETTORI DI FONDO NON ANCORA ATTIVATI	17
	D.6 ADEGUAMENTO DEL BOX ESISTENTE PER L'ESECUZIONE DELLE VIL E REALIZZAZIONE PIAZZOLE SU CORPO DISCARICA.....	18
	D.6.1 Adeguamento box esistente	18
	D.6.2 Realizzazione piazzole su corpo discarica.....	19
	D.7 MODIFICA AL PIANO DI RIPRISTINO - INDIVIDUAZIONE AREA DEDICATA A STOCCAGGIO MATERIALI E INERTI	19
	D.8 MODALITÀ DI COPERTURA GIORNALIERA DEI RIFIUTI.....	21

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	2 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.9	AGGIORNAMENTO DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI (TONNELLATE) PER I QUALI LA DISCARICA È AUTORIZZATA.....	23
D.10	MODALITÀ DI GESTIONE VIL E RESPINGIMENTI	24
D.11	MODALITÀ DI GESTIONE/COLTIVAZIONE DELLE CELLE RISERVATE AI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO (EER 17 06 05*) PROVENIENTI DALL'ESTERNO	25
D.12	POTENZIAMENTO CENTRALE BIOGAS.....	26
D.13	MODIFICHE AI PIANI	27
D.14	AGGIORNAMENTO LAYOUT PLANIMETRIE	27
E	DESCRIZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI.....	28
E.1	OMOLOGA ED ACCETTAZIONE RIFIUTI.....	28
E.2	COLTIVAZIONE CELLE DI DISCARICA.....	29
E.3	GESTIONE DEL PERCOLATO.....	30
E.4	GESTIONE DEL BIOGAS	30
E.5	SCARICHI IDRICI.....	31
E.6	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	31
	<i>E.6.1 Emissioni convogliate</i>	31
	<i>E.6.2 Emissioni diffuse</i>	31
E.7	RUMORE.....	32
E.8	RIFIUTI PRODOTTI.....	32
E.9	CONSUMO DI MATERIE PRIME.....	33
E.10	CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO	33
F	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	35
F.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	35

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	3 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

F.1.1	Emissioni diffuse.....	35
F.1.2	Emissioni convogliate	36
F.2	RUMORE.....	36
F.3	SUOLO SOTTOSUOLO ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	36
F.4	RIFIUTI PRODOTTI.....	37

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	4 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A PREMESSE

A.1 INTRODUZIONE

La presente relazione ha lo scopo di illustrare i contenuti della Domanda di Riesame, con valenza di Rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3 lett.b) del D.Lgs. 152/06, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alla discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Cordenons (PN) in località Vinchiaruzzo, denominata "area ex poligono" e individuata catastalmente al foglio 5 mappale 596 (ex. 513).

La presente istanza di riesame, con valenza di rinnovo, contiene anche la proposta di alcune modifiche non sostanziali di carattere sia progettuale che gestionale, preventivamente sottoposte a valutazioni da parte del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Friuli Venezia Giulia, al fine della loro esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ed dalla VIA, ed ad una modifica di VIA, il cui esito è riportato agli Allegati 3.3. sub 1, sub 2 e sub 3.

A.2 CRONISTORIA AUTORIZZATIVA

La discarica è autorizzata con DGR n.1181/VIA del 24/06/2011, Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto della discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons e con Decreto Regionale n. 29 dell'11/01/2012, rilascio al precedente gestore GEONOVA dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la costruzione e l'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons. Sono state successivamente presentate ed autorizzata alcune modifiche.

I lavori di costruzione della discarica sono iniziati ad ottobre 2018 e a luglio 2019 risultavano realizzate le opere di I° Stralcio consistenti nel completamento della realizzazione delle celle 1, 2, 3 e 4.

A seguito del collaudo funzionale delle opere di I° Stralcio il sito di conferimento è entrato in esercizio attivo dal luglio 2019 con l'avvio dei primi conferimenti.

Il II° Stralcio prevede sinteticamente:

- La riduzione in sicurezza del cumulo mediante il suo conferimento tal quale nelle celle 3 e 4;
- La successiva realizzazione delle celle 5, 6, 7, 8.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	5 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A.3 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMPIANTO

A.3.1 *Ubicazione del sito*

L'area in oggetto si situa nel settore nord-orientale del territorio comunale di Cordenons, in Provincia di Pordenone, ed è censita catastalmente al Foglio 5 mappale 596 (ex.513) per una superficie totale di circa 200.000 m². La superficie ha forma trapezoidale, è orientata est-ovest, ed è stata utilizzata in passato come cava per attività estrattiva.



Localizzazione impianto – Area vasta Google maps

Localmente, all'interno del perimetro di intervento, è stata rilevata la presenza di un cumulo di rifiuti depositati nel tempo ipotizzato per una quantità volumetrica di circa 100.000 m³; il cumulo, oggetto della caratterizzazione operata nel 2013, raggiunge una quota massima di ca.76 metri s.l.m.

Il terreno, e gli spazi liberi nell'intorno, presentano un andamento pianeggiante con quote assolute del piano campagna comprese tra i 68 ed i 69 metri s.l.m.; la maggior parte dei fondi limitrofi risultano destinati ad uso agricolo. Il sito si trova a sud-ovest (600 m) rispetto al conoide alluvionale del Torrente Cellina, la cui area è caratterizzata dalla presenza di un reticolo di rogge e canali che, costituiscono la rete idrografica alla base della ricchezza agricola della regione; si

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	6 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

colloca entro il dominio dell'alta pianura friulana, in una fascia pianeggiante prossima ai rilievi montani.

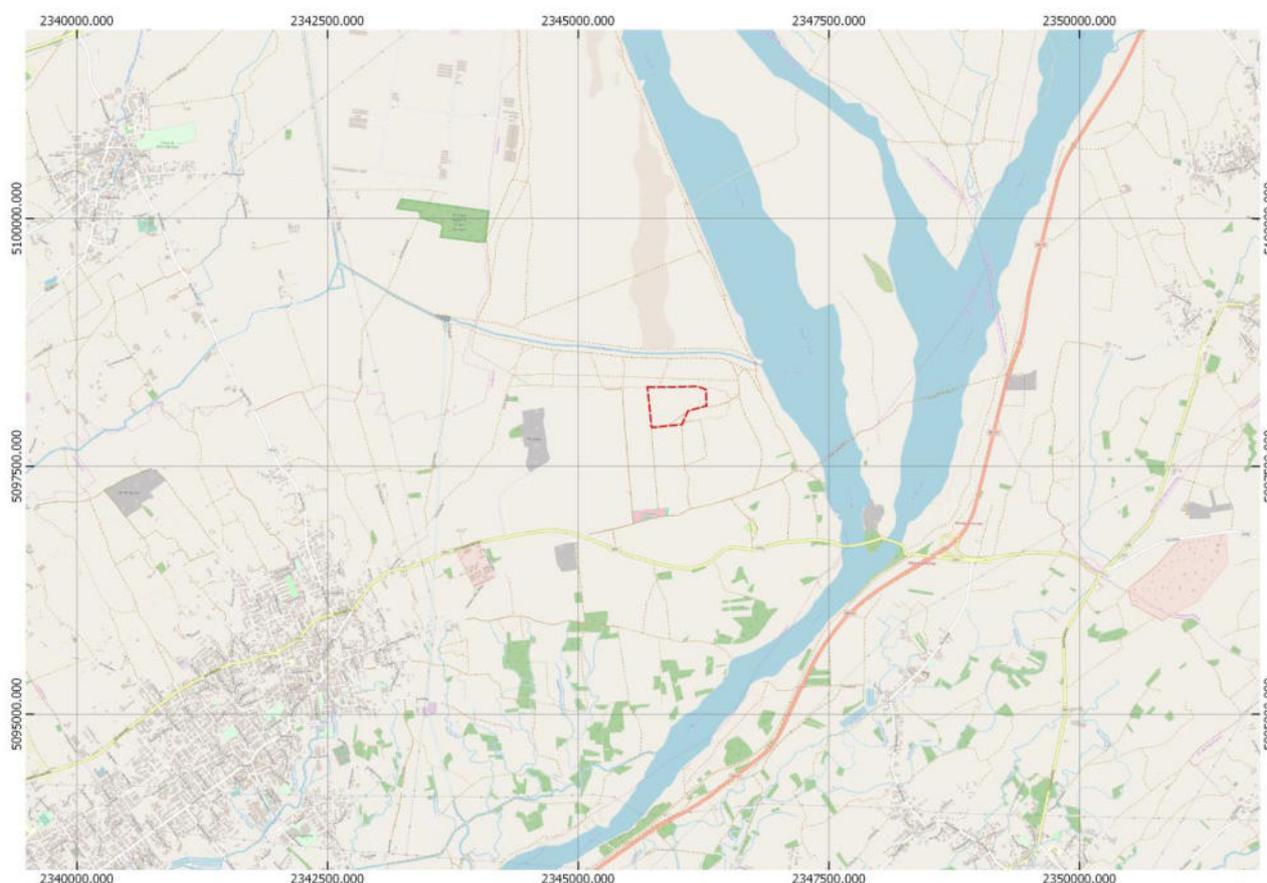
Le distanze dai nuclei abitati sono indicativamente le seguenti:

3,300 Km in direzione sud-ovest dall'abitato di Cordenons;

3,300 Km in direzione sud-est dall'abitato di Murlis;

4,500 Km in direzione sud-est dall'abitato di Ovedo comune di Zoppola;

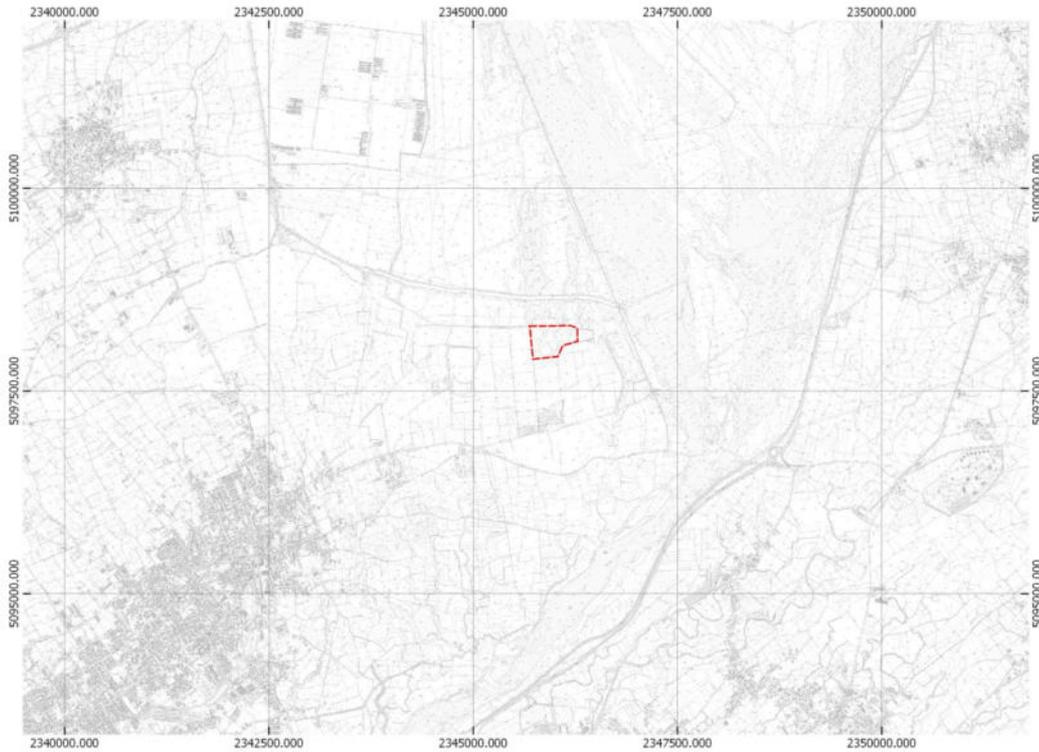
2,200 Km in direzione ovest dalla Cascina "Casa Comunia".



Localizzazione impianto – Open street Maps

Come desunto dalla Carta Tecnica Regionale Numerica (cfr. Figura D-3), le quote all'intorno dell'area in esame variano fra 75 m s.l.m. e i 69 m s.l.m., con quote minime al fondo dell'attuale depressione pari a circa 67 m s.l.m..

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	7 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



Inquadramento del sito su Carta Tecnica Regionale

L'impianto risulta ubicato a distanza di sicurezza dai centri urbani più vicini, ovvero dai "gruppi di abitazioni utili dotati di autonome strutture di servizi".

L'area è delimitata ad est dalla ex discarica di Crovolet, a sud dalla viabilità di accesso alla stessa discarica e sugli altri lati da viabilità secondaria. L'ex discarica RSU del Comune di Cordenons risulta esaurita ed in regime di post gestione; i due impianti risultano fisicamente separati e non interferenti.

Nella porzione a sud-ovest dell'area d'intervento è rilevabile la presenza del cumulo di rifiuti, messo in sicurezza a seguito delle Ordinanze del sindaco di Cordenons e del Decreto n. 7 VPA 15 Servizio VIA Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 03.01.2014. Al paragrafo B.1 viene riportata la situazione attuale in riferimento a tale cumulo di rifiuti.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	8 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A.3.2 Attività IPPC

L'impianto di discarica in oggetto è soggetto alla disciplina relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) in quanto ricompreso nella categoria di attività elencate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

“5.4 Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti”.

Ad oggi, la gestione della discarica costituisce attività IPPC come di seguito descritto:

Codice NOSE-P: 109.06 – *Discariche (Smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)*

Codice NACE: 90 – *Smaltimento ed eliminazione di rifiuti*

Allo stato attuale la discarica si trova in fase di gestione operativa, autorizzata con Decreto n.1181 (VIA) del 24/06/2011 e ss.mm.ii., e con Decreto n.29 (AIA) del 11/01/2012 e ss.mm.ii.

L'impianto è autorizzato alle operazioni di smaltimento **D1**: deposito su o nel suolo (es. discarica) per un volume massimo complessivo di 779.551 mc corrispondente a 703.935 t.

Si riporta di seguito l'indicazione delle volumetrie delle singole celle:

Primo stralcio	
Cella n. 1	60.371 mc
Cella n. 2	64.392 mc
Cella n. 3	70.470 mc
Cella n. 4	76.704 mc
Secondo stralcio	
Cella n. 5	78.125 mc
Cella n. 6	132.437 mc
Cella n. 7	136.285 mc
Cella n. 8	160.731 mc

In relazione alle volumetrie delle singole celle sopra indicate si precisa che:

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	9 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- le stesse sono quelle corrette, come indicate nel Decreto n. 29 del 11/02/2012, gli atti successivi riportano infatti alcuni refusi relativi alle volumetrie delle singole celle da 1 a 4;
- come indicato nella comunicazione del Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati del 03/12/2020 nota n.59473 di cui di seguito si riporta uno stralcio, le volumetrie associate alle singole celle devono ritenersi descrittive:

“...si ritiene che l’indicazione, presente in autorizzazione, relativa ai volumi delle singole celle sia da intendersi come descrittiva.”

Per ulteriori dettagli in merito all’identificazione dell’attività si rimanda alla Scheda A.

B INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E CRITERI ESCLUDENTI

In relazione a tale aspetto sono stati analizzati i principali piani di programmazione e pianificazione anche alla luce del Decreto del Presidente della Regione FVG n. 58 del 19 marzo 2018 che ha approvato il documento denominato “Piano regionale di gestione dei rifiuti – Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (Clir)”; al paragrafo 3.3 “Ambito di applicazione dei criteri localizzativi” è riportato che tali criteri devono essere presi in considerazione anche in fase di rinnovo dell’autorizzazione. Dall’analisi è emersa la presenza di alcuni criteri escludenti come di seguito indicati

TIPO DI VINCOLO		NOTE
3 Tutela delle risorse idriche	G Aree con elevata vulnerabilità intrinseca della falda	Escludente L’analisi qualitativa per la valutazione della vulnerabilità intrinseca della falda nella zona in esame ha restituito un grado di vulnerabilità elevato (Relazione Geologica e Idrogeologica a firma della dott.ssa E. Bellen del 2011).
4 Tutela da dissesti e calamità	C Aree a pericolosità idraulica e aree fluviali	Escludente Criterio applicato in fase di Macrolocalizzazione per le aree fluviali F e per le aree P4, P3 e P2 e in fase di microlocalizzazione per le aree P1.
6 Tutela del patrimonio naturale	D Aree di collegamento ecologico funzionale	Limitrofo (core area RER – 07001 superabile + IBA) Criterio applicato in fase di macrolocalizzazione,

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	10 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

		da verificare in fase di microlocalizzazione.
	F Territori contermini alla Rete Natura 2000	Escludente Ambito di confine IT3310009 Magredi del Cellina, Magredi di Pordenone

In relazione a quanto sopra, si evince che le modifiche proposte, sottoposte alle verifiche preliminari come indicato ai precedenti paragrafi, non sono tali da comportare impatti negativi significativi da richiedere pertanto ulteriori valutazioni in ambito di procedura di assoggettabilità a VIA, rappresentano per lo più modifiche di carattere gestionale al fine di ottimizzare la conduzione dell'impianto.

Non sono infatti previsti incrementi dei volumi autorizzati né richieste di nuovi punti di scarico né di emissioni in atmosfera.

Quale ulteriore elemento di tutela ambientale, le operazioni di discarica sono al momento unicamente finalizzate alla rimozione del cumulo rinvenuto in sito con la sospensione del ritiro di altri rifiuti dall'esterno. Al fine di velocizzare ulteriormente tale attività è stata richiesta dalla scrivente la possibilità di utilizzare l'intera giornata di lavoro anziché unicamente il turno pomeridiano. Tale modifica è stata concessa con determina n. 3222 del 22/06/2021 con la quale viene dedicato all'attività di smaltimento del cumulo l'intera giornata lavorativa con un unico turno dalle 07.00 alle 21.00.

Si ricorda infine che la determina di VIA prevede la realizzazione di importanti interventi di mitigazione. Le attività di miglioramento ambientale nell'area della ZPS "Magredi di Pordenone", avviate in data 08/01/2020, sono state costantemente monitorate. Per maggiori dettagli si rimanda al piano di monitoraggio ambientale 2020 ed alla relazione finale 2020 trasmessa con PG HA 18467 del 13/11/2020.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	11 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

**C STATO DI FATTO COLTIVAZIONE E GESTIONE CUMULO
RINVENUTO IN SITO**

Al momento dell'attivazione della presente istanza lo stato di coltivazione della discarica è sinteticamente di seguito descritto:

Cella 1 coltivata con rifiuti dall'esterno – data di attivazione dei conferimenti 15/07/2019

Cella 2 coltivata con rifiuti dall'esterno – data di attivazione dei conferimenti 16/03/2020 –

In relazione a tali celle, il volume residuo disponibile al 30/05/2021 è pari a circa 11.000 mc al netto dei cedimenti /assestamenti attesi nel breve/medio periodo

Cella 4 coltivata con materiale proveniente dal cumulo – data di attivazione dei conferimenti 05/02/2020;

Cella 3 coltivata con materiale proveniente dal cumulo - data di attivazione 22/06/2021.

In data 01/07/2020 è stato effettuato l'ultimo movimento in cella 4 prima della comunicazione di sospensione di tale attività da parte della scrivente. A seguito di diversi confronti con la Regione l'attività di rimozione del cumulo è ripresa in data 25/05/2021

Al fine di rispettare le prescrizioni dell'AIA vigente il conferimento dei rifiuti provenienti dall'esterno è sospeso fino al completo smaltimento del cumulo.

C.1 GESTIONE CUMULO

Le attività di smaltimento del cumulo EER 17 06 05* presente in sito è stata avviata in data 05/02/2021, come comunicato con PG HA 1098 del 20/01/2020. In seguito al raggiungimento dei quantitativi previsti dalla Convenzione sottoscritta con il Comune di Cordenons (PN) per l'affidamento in concessione della costruzione e della diretta gestione dell'impianto, pari a 151.800 t, il Gestore ha comunicato a luglio 2020 la sospensione della attività di smaltimento cumulo (rif. PG HA 11969 del 10/07/2020).

Le attività di movimentazione del cumulo residuo sono state riattivate in data 25/05/2021 (rif. PG HA 8211 del 10/05/2021) seguendo le modalità descritte nel "*Piano di rimozione del cumulo residuale*" (doc. cod. DS01PNPDRD022 del 18/05/2021) trasmesso con PG HA 8900 del 20/05/2021 ed in conformità con quanto successivamente prescritto nel Decreto n° 3222/AMB del 22/06/2021.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	12 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE

Come riportato ai precedenti paragrafi, con la presente istanza di Riesame con valenza di Rinnovo, si richiedono anche alcune modifiche sia di carattere progettuale che gestionale al fine di migliorare la conduzione dell'impianto nonché le prestazioni ambientali.

Le modifiche di seguito descritte sono state preventivamente valutate dal Servizio Valutazioni Ambientali attraverso l'attivazione di specifiche istanze in relazione alle modifiche/estensione dei progetti rientranti nella categoria 8t della parte II del D.Lgs. 152/2006, ai sensi della DGR 1178/2015, o ai sensi dell'articolo 6 comma 9 del Dlgs 152/06 e smi. in quanto modifiche finalizzate al miglioramento delle prestazioni ambientali, nonché modifica di VIA.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	13 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.1 RICHIESTA NUOVI CODICI EER IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Con riferimento alle tipologie di rifiuti ammesse al trattamento in discarica, si richiede di integrare elenco approvato dall'AIA vigente con i seguenti EER:

- 03 03 09 – fanghi di scarto contenenti carbonati di calcio;
- 03 03 11 – fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
- 17 01 07 – miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06;
- 17 03 02 – miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01;
- 19 02 06 – fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici diversi di quelli di cui alla voce 19 02 05
- 19 03 05 – rifiuti stabilizzati, diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
- 19 08 14 – fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13.

La gestione di tali rifiuti avverrà nel rispetto di quanto riportato nella prescrizione n. 3 della Delibera n.1181/2011 (Delibera di VIA), come successivamente modificata dalla Delibera 2298/2012 e dalla Delibera n.597/2018, di seguito riportata:

3. In fase di conferimento in discarica il proponente dovrà sottostare alle seguenti condizioni:

a. Dovrà essere garantita la priorità di accesso ai rifiuti urbani e assimilati dal ciclo di trattamento degli urbani e assimilati;

b. Tutti i rifiuti potranno essere conferiti esclusivamente per la parte non più recuperabile e nel rispetto dell'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale condizione dovrà essere garantita, oltre che dalla dichiarazione che il proponente intende acquisire, da un'adeguata documentazione, esplicativa dei criteri, anche di tipo merceologico, su cui si è basata la valutazione dell'effettiva non recuperabilità/riciclabilità e della eventuale non necessità al trattamento del rifiuto di cui all'art. 7 comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/03. Tale valutazione dovrà essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento del rifiuto, successivamente con opportuna frequenza tale da rappresentare il permanere dell'impossibilità di effettuare operazioni di recupero/riciclo, e ad ogni variazione significativa del processo che genera il rifiuto stesso. La suddetta documentazione dovrà essere tenuta in evidenza presso la discarica;

c. Nell'ambito della pianificazione dei conferimenti, ai fini di limitare anche l'impatto sull'ambiente derivante dalla circolazione dei mezzi, dovrà essere privilegiato il criterio di

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	14 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

prossimità e il conferimento da impianti ubicati sul territorio regionale in aderenza alla volontà del proponente di incrementare la disponibilità impiantistica regionale evidenziata nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali;

D.2 PIANO DI COLTIVAZIONE

Attualmente il piano coltivazione prevede la seguente sequenza:

- Fase 1 e 2: Coltivazione prima della cella 1, poi della cella 2 e contestuale coltivazione della cella 4 e poi della cella 3 monodedicata al rifiuto con codice EER 170605*;
- Fase 3 e 4: Coltivazione della cella 3 monodedicata al rifiuto con codice EER 170605*, coltivazione della cella 5 e successivamente della cella 6;
- Fase 5 e 6: Coltivazione delle celle 7 e 8.

La copertura finale viene effettuata di volta in volta sulle singole celle.

La modifica richiesta in questa sede prevede sostanzialmente la coltivazione delle celle 5, 6, 7 e 8 partendo dalla cella 8 e non dalla 5. In sintesi, mantenendo invariato, rispetto allo stato attualmente autorizzato, l'ordine di coltivazione delle prime quattro celle, si intenderebbe procedere dalla fase 3 come di seguito indicato, prevedendo le fasi 7 e 8 per la regolarizzazione e realizzazione della copertura finale sulla discarica in un'unica soluzione:

- Fase 3: realizzazione rampa nuova su cella 8, avvio della coltivazione dalla medesima cella e conferimento amianto dall'esterno in cella 3. Si ricorda, come riportato nel documento Piano di rimozione del cumulo residuale, trasmesso agli enti in data 20/05/2021 ns prot. n. 8.900, che al termine della rimozione del cumulo, qualora si riscontrassero volumi ancora disponibili nella cella 3 è fatta salva la possibilità di conferire i rifiuti contenenti amianto da terzi come previsto nelle autorizzazioni vigenti. In ogni caso, terminata la rimozione del cumulo e con la ripresa dei conferimenti in cella 2, si procederà progressivamente ad addossare il rifiuto, in essa conferibile, al versante est della cella 3, previa realizzazione dello strato di impermeabilizzazione sopra descritto, così da saturarne il volume disponibile e completare la coltivazione delle prime quattro celle di discarica, formando un rilevato unico continuo nel rispetto della morfologia di progetto e della sequenza di abbancamento autorizzata

All'esaurimento dei volumi disponibili di cella 3, realizzazione messa in sicurezza;

- Fase 4: ultimazione cella 8 ed avvio coltivazione cella 7;

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	15 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- Fase 5: ultimazione cella 7 ed avvio coltivazione cella 6;
- Fase 6: ultimazione cella 6 ed avvio coltivazione cella 5;
- Fase 7: regolarizzazione con rifiuto per recupero cedimenti su tutte le celle (escluse 3 e 4) secondo la seguente sequenza: 2-1-8-7-6-5;
- Fase 8: realizzazione copertura finale definitiva della discarica in un'unica soluzione, al fine di ottimizzare le attività di cantiere e garantire la continuità della copertura.

La modifica al piano di coltivazione consentirà di ottimizzare le modalità di gestione dell'impianto consentendo la riduzione delle interferenze tra le attività di coltivazione e le attività di cantiere per la realizzazione delle nuove celle, contribuendo ad un maggiore isolamento della cella 3 monodedicata al rifiuto con EER 170605*, che potrebbe essere ancora in coltivazione (per i rifiuti contenenti amianto provenienti dall'esterno in quanto, fino allo smaltimento completo del cumulo, sono sospese le attività di ricezione dei rifiuti dall'esterno) durante le attività di cantiere e coltivazione delle altre celle (5-8). Inoltre, la riprofilatura finale del corpo discarica con rifiuto (fase 7) prima dell'esecuzione della copertura finale, permetterà il ripristino delle corrette pendenze dei piani di abbandono della sommità del corpo discarica, permettendo l'esecuzione della copertura finale in una unica soluzione, mitigando i fenomeni di assestamento del rifiuto garantendo una maggiore efficacia della copertura finale.

D.3 SISTEMA DI RILANCIO DEL PERCOLATO

Attualmente il percolato estratto dalle celle tramite un sistema di pompe che viene convogliato, attraverso una tubazione perimetrale, in un pozzetto di accumulo interrato, in cui sono presenti le pompe per il rilancio dello stesso ai serbatoi di stoccaggio.

La modifica proposta prevede la realizzazione di una nuova stazione di rilancio percolato, da realizzarsi mediante il posizionamento di un serbatoio di capacità pari a circa 7 mc posto sotto il piano campagna e dotato di bacino di contenimento completamente a vista. Tale serbatoio verrà dedicato alla raccolta del percolato che proviene dalle dorsali di trasporto sia delle celle 1-4, che dalle celle di prossima realizzazione 5-8, per il rilancio ai serbatoi di stoccaggio esistenti.

La nuova vasca, completamente a vista e dotata di bacino di contenimento, rappresenta, rispetto allo stato attuale, un elemento di maggiore tutela e presidio ambientale in particolare in relazione alla matrice suolo e sottosuolo. Tale nuovo sistema consente, da una parte di controllare

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	16 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

lo stato del sistema attraverso ispezione visiva e dall'altra, di raccogliere nell'apposito bacino di contenimento eventuali perdite senza pericolo di contaminazione del suolo.

Gli interventi di controllo, pulizia e manutenzione avranno periodicità analoga a quelli degli altri serbatoi di stoccaggio percolato.

D.4 RETE BIOGAS E SISTEMA DI ASPIRAZIONE

D.4.1 *Rete biogas*

La rete di captazione del biogas proposta prevede una diversa modalità di realizzazione con l'obiettivo di razionalizzare e ottimizzare la disposizione e il numero dei pozzi.

Rispetto al progetto approvato, si propone di realizzare, per i pozzi di captazione biogas costruiti contestualmente alle attività di abbancamento rifiuti, una disposizione sull'asse centrale di ogni cella.. Tale nuova modalità di realizzazione della rete prevede, da una parte di ottimizzare il numero di pozzi e delle stazioni di regolazione garantendo comunque l'idonea depressione all'interno del corpo rifiuti per mezzo delle trincee sub orizzontali che forniscono una maggior capillarità ed efficacia, dall'altra una maggiore agevolazione nell'esecuzione delle lavorazioni in sommità della discarica, dovuta alla minor presenza di tubazioni sulla copertura sommitale. Inoltre, la costruzione dei pozzi di captazione in coltivazione permette di attuare la captazione del biogas, già nei primi processi metanigeni che si attivano in ambiente anaerobico nel corpo discarica.

D.5 REALIZZAZIONE DI COMPARTIMENTAZIONE SETTORI DI FONDO NON ANCORA ATTIVATI

La modifica richiesta prevede la possibilità di realizzare, sul fondo di ogni singola cella, ad eccezione delle aree già in coltivazione, uno o più rilevati in ghiaia di altezza indicativa 1 m. Tali rilevati saranno rivestiti da un lembo di telo in HDPE aggiuntivo saldato sul telo di fondo.

La tubazione longitudinale di raccolta del percolato sul fondo invaso sarà interrotta in corrispondenza del rilevato di compartimentazione, al fine di interrompere la continuità tra i due sottosettori.

Tali argini di compartimentazione verranno demoliti all'approssimarsi del fronte di coltivazione dei rifiuti verso gli stessi, andando a ripristinare la continuità della rete di fondo di drenaggio del percolato ed eliminando il lembo di telo in HDPE provvisorio.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	17 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

La compartimentazione interna ad ogni singola cella, come sopra descritta, comporterà una riduzione della produzione di percolato durante le fasi di coltivazione dei nuovi lotti. Infatti, la compartimentazione interna è finalizzata a trattenere le acque meteoriche che cadono nella porzione della cella non ancora interessata dal conferimento di rifiuti evitando la contaminazione delle stesse. Conseguentemente, tali acque possono essere allontanate mediante pompe provvisorie di cantiere ed inviate al sistema di raccolta perimetrale delle acque bianche esterno alla discarica, anziché fatte confluire nella rete di raccolta del percolato.

D.6 ADEGUAMENTO DEL BOX ESISTENTE PER L'ESECUZIONE DELLE VIL E REALIZZAZIONE PIAZZOLE SU CORPO DISCARICA

Per l'esecuzione delle verifiche in loco viene attualmente utilizzato il box predisposto nel piazzale di ingresso. L'attuale compartimentazione come realizzata secondo progetto approvato, non permette di sfruttare pienamente i due box esterni avendo dimensioni non idonee a permettere lo scarico dei mezzi di conferimento rifiuti direttamente all'interno del box di stoccaggio. La tipologia dei mezzi che conferisce in impianto è prevalentemente costituita da autoarticolati con capacità di carico da 90 mc dotati di sistema di scarico a piano mobile (*walking-floor*). La capacità di stoccaggio di un singolo box non è in grado di contenere il volume di rifiuto trasportato da un autoarticolato, rendendo necessario l'utilizzo contemporaneo dei due box centrali per contenere il rifiuto di un singolo mezzo. La modifica proposta, con una suddivisione fissa centrale dell'attuale area box di stoccaggio, permette ai mezzi di scaricare agevolmente al loro interno e di contenere l'intero carico in un solo box. L'impiego dei divisori mobili permette di compartimentare i due box principali per gestire eventuali carichi di rifiuti di volumi inferiori (motrici con scarrabile – vasche, ecc.).

D.6.1 Adeguamento box esistente

Il box esistente è suddiviso in 4 piazzole di stoccaggio tra loro separate internamente da muri di contenimento in cls armati, ancorati al pavimento. Al fine di agevolare le operazioni di scarico dei mezzi si propone di rimuovere due gli attuali muri interni in ca e di sostituirli con pareti di contenimento utilizzando come divisori interni, strutture mobili (es. barriera New Jersey in calcestruzzo, con mere funzioni di compartimentazione e prive di capacità strutturali portanti). In questo modo si mantiene invariata la superficie e la volumetria complessiva in essere e si ottimizzano anche le modalità di gestione modulando l'ampiezza della piazzola di scarico in funzione del volume del rifiuto del carico da sottoporre a verifica analitica.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	18 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.6.2 Realizzazione piazzole su corpo discarica

Si prevede la realizzazione di massimo 4 piazzole per le verifiche analitiche da ubicarsi sul corpo rifiuti, in aree di volta in volta non interessate dalla coltivazione, ad integrazione dei box già presenti nel piazzale servizi. I rifiuti da sottoporre alla verifica analitica, sono stati comunque precedentemente caratterizzati analiticamente dal produttore. Ne consegue che il rifiuto omologato in ingresso alla discarica è stato, prima di essere ingressato, sottoposto a verifiche analitiche che ne hanno attestata la conformità.

Le piazzole saranno realizzate attraverso la predisposizione di uno strato di fondo in ghiaia compattata dotato di telo in HDPE posto sotto lo strato di ghiaia. Sulla base dello strato di fondo sarà posata una tubazione drenante, sopra il telo in HDPE, che recapiterà gli eventuali colaticci internamente ad un pozzetto di raccolta a tenuta per la successiva gestione degli stessi sulla base della conformità o meno del rifiuto stoccato. Successivamente saranno realizzati tra una piazzola e l'altra degli arginelli di compartimentazione in materiale inerte per l'approntamento di massimo n°4 piazzole indipendenti, idonee allo stoccaggio di un carico di autoarticolato cadauna (ca. 90 m³).

I rifiuti stoccati saranno coperti con teli in LDPE, opportunamente zavorrati. Al termine del loro utilizzo tali teli, qualora non integri, saranno smaltiti in conformità alle normative vigenti.

Le piazzole potranno essere delocalizzate con l'avanzare della coltivazione, fermo restando le caratteristiche costruttive e gestionali sopra individuate.

In caso di verifica in loco positiva positiva, l'eventuale percolato raccolto nel pozzetto, il cui quantitativo viene minimizzato grazie alla copertura del rifiuto con i teli in LDPE, sarà convogliato alla rete di raccolta del percolato del fondo cella discarica in analogia a quanto già autorizzato per la gestione dei colaticci dei rifiuti posti nei box di stoccaggio presso il piazzale servizi, convogliati alla stazione di sollevamento percolato posta ai piedi dei serbatoi di stoccaggio percolato.

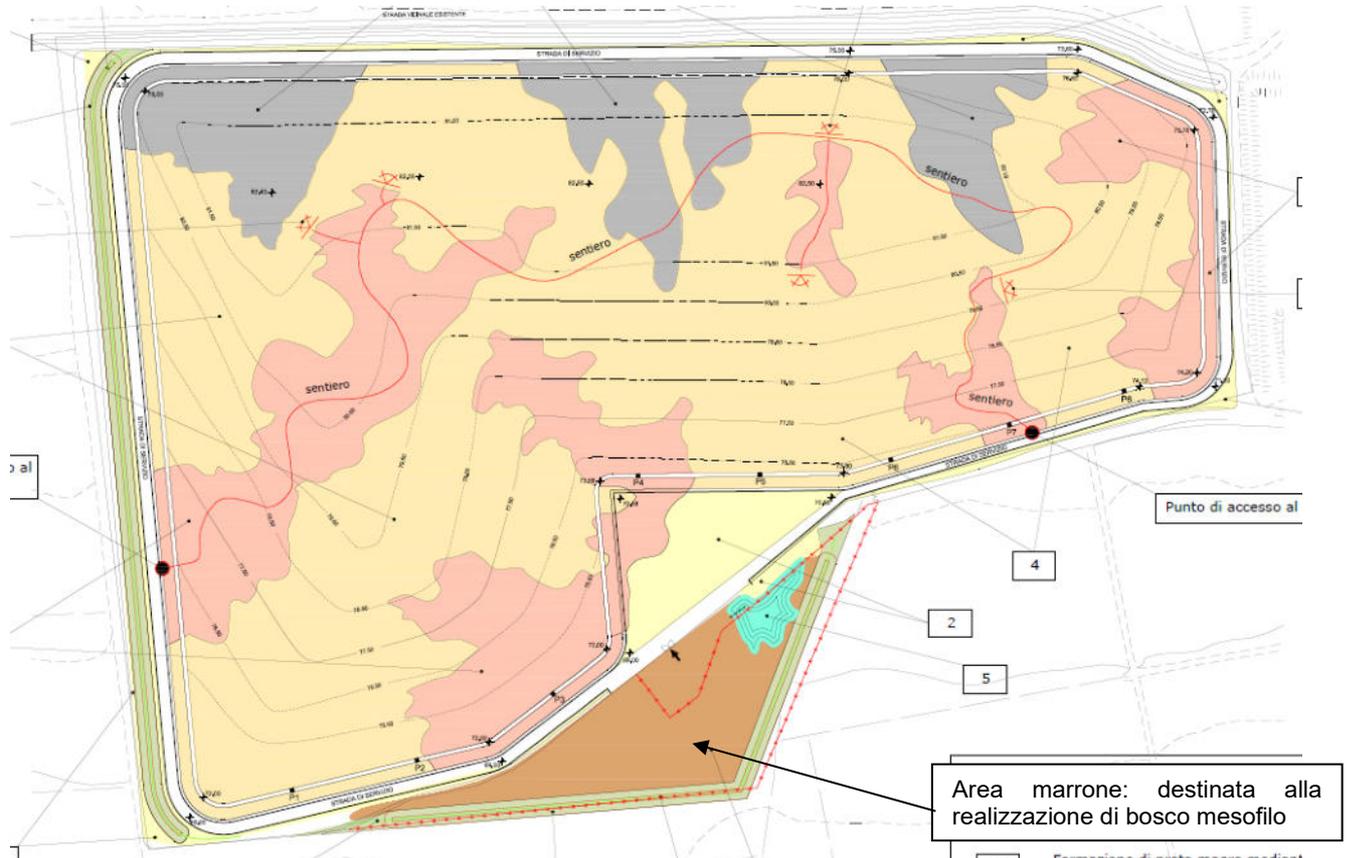
In caso di verifica negativa, l'eventuale percolato, raccolto nel relativo pozzetto, verrà caratterizzato e smaltito come rifiuto presso impianti autorizzati.

D.7 MODIFICA AL PIANO DI RIPRISTINO - INDIVIDUAZIONE AREA DEDICATA A STOCCAGGIO MATERIALI E INERTI

Tra le attività previste dal piano di ripristino ambientale della discarica, è prevista la realizzazione di un bosco mesofilo nelle aree in prossimità dell'ingresso come indicato nella figura

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	19 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

seguinte, da realizzarsi durante le fasi di cantiere per la realizzazione della discarica (che saranno concluse a seguito dell'approntamento delle celle di discarica n. 5-8). Tale area è infatti funzionale alla corretta gestione del cantiere e in particolare al deposito di materiali e attrezzature necessarie per la costruzione della discarica, anche in relazione alla limitata disponibilità di aree libere sul sito.



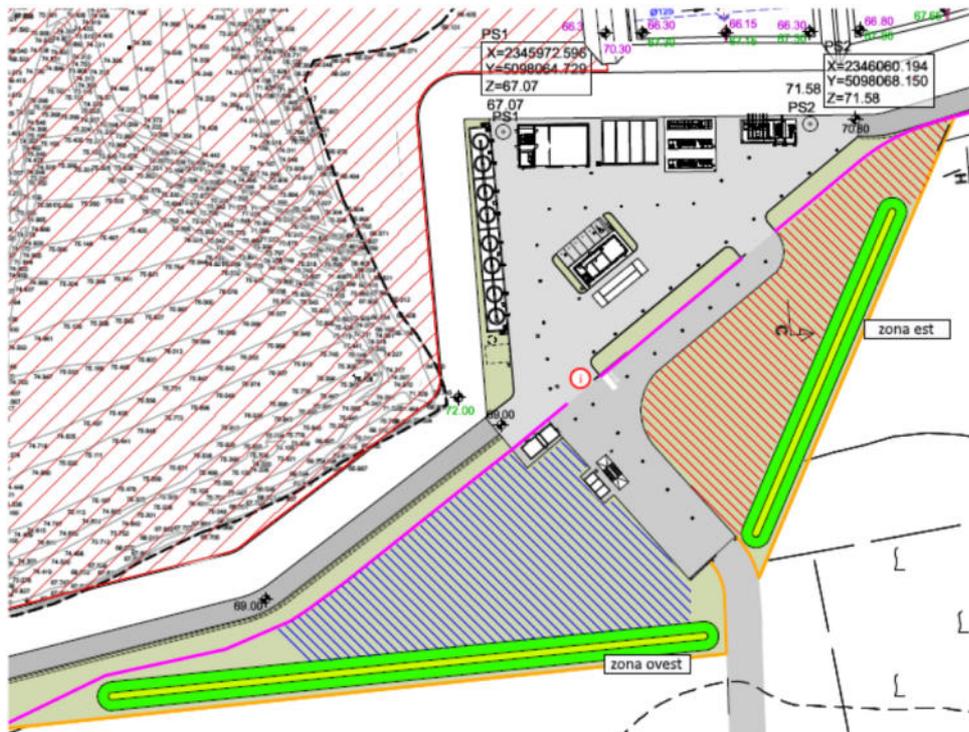
Stralcio planimetrico piano di ripristino ambientale Tavola n.18 luglio 2015

La modifica che si propone in questa sede consiste nel destinare parte di tale area al deposito di materiali e attrezzature necessarie per la gestione operativa della discarica (intesa fino ad avvenuta realizzazione della copertura definitiva); conseguentemente tale area sarà organizzata come di seguito descritto:

- ZONA OVEST: area di cantiere per i servizi necessari alla costruzione delle celle 5-6-7-8. Al termine del cantiere, la stessa area sarà destinata ad area tecnica stoccaggio inerti, attrezzature ed altri materiali necessari alla gestione della discarica;
- ZONA EST: area destinata ad area tecnica stoccaggio inerti, attrezzature ed altri materiali necessari alla gestione della discarica.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	20 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Si riporta di seguito uno stralcio planimetrico di tali aree



Stralcio planimetrico indicazione zona ovest e zona est

Al termine della realizzazione della copertura definitiva della discarica saranno attuati gli interventi di mitigazione ambientale previsti nel piano di ripristino.

D.8 MODALITÀ DI COPERTURA GIORNALIERA DEI RIFIUTI

Con la presente richiesta di modifica si richiede di poter aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale in coerenza con quanto indicato nella prescrizione n.8 di VIA DGR 1181/2011 come modificata dal Decreto n. 2034 del 12/05/2020 – Modifica alla prescrizione n. 8 relativa alla compatibilità ambientale del progetto riguardante la discarica” (decreto riportato all'allegato 3.3 sub.3) di seguito riportata:

8) *“Al fine di limitare il più possibile l'instaurarsi di fauna opportunistica ed il sollevamento di polveri, rifiuti leggeri od emissioni odorogene, il proponente dovrà prevedere, nella successiva documentazione progettuale predisposta al fine dell'ottenimento dell'AIA, un ricoprimento almeno giornaliero dei rifiuti conferiti in discarica con telo continuo in LDPE o HDPE o, alternativamente e solo per la copertura giornaliera con telo a carboni attivi garantendone la piena funzionalità, in ogni caso opportunamente zavorrato, con la facoltà di rimuovere il telo unicamente ad inizio giornata lavorativa ed unicamente per la porzione d'area necessaria al conferimento giornaliero di nuovi*

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	21 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

rifiuti sulla stessa, salvo nuova copertura e zavorramento al termine della medesima giornata lavorativa. Le attività di copertura giornaliera e le attività di predisposizione delle superfici preliminari alla posa dei teli in HDPE/LDPE potranno altresì essere effettuate attraverso l'utilizzo di materiali, non rifiuto, quali ammendante compostato conforme all'utilizzo in agricoltura e completamente stabilizzato o di materiali inerti quali: materiali attività estrattiva regolarmente autorizzata, terre e rocce di scavo fermo restando gli adempimenti previsti dal DPR 120/2017, materia prima seconda regolarmente certificata. Tali materiali potranno essere temporaneamente stoccati all'interno del corpo discarica con i seguenti accorgimenti: completa separazione fisica tra i rifiuti abbancati e i suddetti materiali mediante l'utilizzo di teli in HDPE/LDPE dedicati esclusivamente a tale scopo e, qualora non integri al termine del loro utilizzo, smaltiti in conformità alle norme vigenti; aree di stoccaggio individuabili anche mediante segnaletica esplicativa; i materiali siano utilizzati esclusivamente per la coltivazione della cella su cui è collocata l'area di deposito; il quantitativo di materiali sia tale da non causare avvallamenti sul corpo discarica o cedimenti localizzati dei rifiuti, Lo spessore del materiale dovrà essere tale da garantire, al termine della giornata di conferimenti e fino al conferimento successivo, l'assenza di rifiuti affioranti”;

Tali materiali potranno essere temporaneamente stoccati sul corpo discarica in appositi piazzali predisposti con la stesura di teli in HDPE/LDPE al fine di garantire la completa separazione fisica tra i rifiuti abbancati e i suddetti materiali. Al termine del loro utilizzo tali teli qualora non integri saranno smaltiti in conformità alle normative vigenti.

Gli eventuali eluati prodotti dal dilavamento del materiale sopradescritto saranno in questo modo cautelativamente confinati all'interno dell'invaso di discarica e, raggiunto il fondo vasca per infiltrazione, raccolti tramite il sistema di captazione del percolato.

Tali piazzali, opportunamente segnalati con idonea cartellonistica, saranno collocati in posizioni prossime all'area di coltivazione per garantirne l'immediata disponibilità al fine della realizzazione della copertura giornaliera e della viabilità interna d'impianto (oltre ad eventuale utilizzo per estinguere principi d'incendio). Detti piazzali, potranno essere impiegati anche per lo stoccaggio di materiali inerti per gli impieghi tecnici previsti per coltivazione (protezione spondale, drenaggio biogas, formazione piazzali/strade di transito, coperture rifiuti, ecc.).

La posizione delle aree di stoccaggio sul corpo discarica varierà pertanto nel tempo in funzione della fasi di coltivazione.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	22 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il quantitativo di materiali stoccato sarà tale da non causare avvallamenti sul corpo discarica o cedimenti localizzati dei rifiuti, e con durata limitata per il tempo necessario per eseguire le lavorazioni programmate.

In relazione alla copertura giornaliera delle celle 3 e 4 dedicate ai rifiuti con EER 170605*si precisa che non si richiedono modifiche rispetto a quanto già previsto nell'autorizzazione vigente.

D.9 AGGIORNAMENTO DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI (TONNELLATE) PER I QUALI LA DISCARICA È AUTORIZZATA

Con riferimento al Decreto della Regione FVG n°2740/AMB del 28/06/2019 e s.m.i., la discarica di Cordenons è autorizzata per un volume di rifiuti massimo complessivo di **779.551 m³**, ripartito come rappresentato nello stralcio della seguente tabella:

La realizzazione può essere condotta per celle (lotti) come di seguito descritti:

Primo stralcio	
Cella n. 1	76.704 mc
Cella n. 2	70.470 mc
Cella n. 3 monodedicata al CER 17 06 05* già presente in sito	60.371 mc
Cella n. 4 monodedicata al CER 17 06 05* già presente in sito	64.392 mc
Secondo stralcio	
Cella n. 5	78.125 mc
Cella n. 6	132,473 mc
Cella n. 7	136,285 mc
Cella n. 8	160,731 mc
Totale	779.551 mc

Stralcio Allegato B del Decreto n°2740/AMB del 28/06/2019 - ripartizione volumi in celle

Tale ripartizione ha mera funzione descrittiva, così come anche confermato da un chiarimento della Regione FVG di seguito riportato:

“I volumi riportati nell'autorizzazione derivano dalla trascrizione nell'atto di informazioni presenti nel progetto di discarica. La funzione descrittiva dell'informazione è la stessa. Pertanto, posto che la costruzione e l'esercizio dell'impianto deve conformarsi alle previsioni del progetto approvato e alle prescrizioni dell'autorità competente, fermi restando il volume di riempimento finale e la quota sommitale di conferimento, nel caso specifico dettagliato da codesta società si ritiene che

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	23 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

l'indicazione, presente in autorizzazione, relativa ai volumi delle singole celle sia da intendersi come descrittiva."

La modifica consiste nella richiesta dell'aggiornamento delle quantità di rifiuti smaltibili in tonnellate di ciascuna cella sulla base delle relative densità, pari a 0,903 t/m³ per i rifiuti conferiti dall'esterno (dato corrispondente a quanto previsto in fase progettuale per le tipologie di rifiuti conferiti dall'esterno e recepito in tutte le autorizzazioni che si sono susseguite) e di una densità pari a 2,23 t/m³ per i rifiuti cumulo EER 17 06 05*, mantenendo invariata la volumetria totale autorizzata. La richiesta nasce dal fatto che la densità del materiale del cumulo si è rilevata essere maggiore da quella inizialmente prevista in progetto.

	Cella 1	Cella 2	Cella 3	Cella 4	Cella 5	Cella 6	Cella 7	Cella 8	TOT.
Mc	60.371	64.392	70.470	76.704	78.125	132.473	136.285	160.731	779.551
Densità ton/mc	0,903	0,903	2,23	2,23	0,903	0,903	0,903	0,903	
Ton	54.515	58.146	157.148	171.050	70.547	119.623	123.065	145.140	899.234

Per quanto sopra, la richiesta in oggetto consiste sostanzialmente in un adeguamento delle tonnellate totali a fronte dell'aggiornamento della densità del rifiuto proveniente dal cumulo rinvenuto in sito e destinato alle celle 3 e 4.

In considerazione del fatto che:

- non viene richiesto un incremento dei quantitativi di rifiuti in ingresso dall'esterno;
- non viene modificata l'indicazione della densità dei rifiuti provenienti dall'esterno rispetto a quanto indicato nel progetto;
- non viene modificata la volumetria complessiva autorizzata;

si ritiene che la modifica in oggetto sia tale da non comportare effetti negativi significativi sull'ambiente.

D.10 MODALITÀ DI GESTIONE VIL E RESPINGIMENTI

Si propongono modalità operative in caso di gestione di respingimenti di carichi in ingresso

In generale, il respingimento totale o parziale di un carico può avvenire per:

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	24 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

1. Difformità analitica dei rifiuti temporaneamente stoccati negli opportuni box presenti in sito per essere sottoposti a verifiche in loco, come sopra descritto;
2. Difformità del rifiuto riscontrato visivamente in sede di accettazione o dall'operatore addetto allo scarico rispetto a quanto dichiarato in omologa o per la presenza di rifiuti non autorizzati allo smaltimento in discarica come da art. 6 del D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii.;
3. Condizioni meteorologiche avverse (es. intensità del vento > 50 km/h così come previsto dall'atto autorizzativo);
4. Problematiche tecniche ai mezzi di trasporto in ingresso, che non consentono di eseguire lo scarico e richiedono la riparazione del mezzo di trasporto presso officina meccanica;
5. Non rispetto degli orari di conferimento (es. arrivo in impianto oltre l'orario limite comunicato);
6. Difformità di omologhe o contratti di smaltimento riscontrate in accettazione;
7. Autorizzazioni al trasporto o degli impianti di produzione revocate o scadute riscontrate in accettazione.

I casi di respingimento parziale (o totale) registrati nel corso dell'anno sono riepilogati dal Gestore in sede di relazione annuale. In occasione del singolo respingimento, il Gestore trasmette apposita comunicazione all'Autorità competente solo nel caso di respingimenti dovuti a difformità analitiche o visive del rifiuto o per anomalie autorizzative del conferitore (punti 1, 2 e 7). Negli altri casi si provvederà comunque all'annotazione nel Quaderno di manutenzione oltre all'inserimento della relativa nota nel formulario del carico respinto. Si rimanda per ulteriori dettagli al piano di gestione operativa elaborato 8 cod. doc. DS 01 PN AA 01 DT GO 08.00 rev.00 del 30/06/2021.

D.11 MODALITÀ DI GESTIONE/COLTIVAZIONE DELLE CELLE RISERVATE AI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO (EER 17 06 05*) PROVENIENTI DALL'ESTERNO

Di seguito si riporta una proposta delle attività che saranno svolte in occasione di eventuali conferimenti di rifiuti dall'esterno con EER 17 06 05*.

Affinché possa aprirsi per un conferitore un rapporto per lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, il servizio omologhe provvede a verificarne il possesso di requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalla norma.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	25 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Il conferitore che intende aprire un rapporto per lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto, deve provvedere a fornire specifica documentazione quale:

- Certificato Analitico per la tipologia di rifiuto diverso dai materiali contenenti esclusivamente amianto legato in matrici cementizia o resinoidi con EER 17 06 05* caratterizzante il rifiuto secondo i parametri indicati in tab.5a, allegato 4 del D.Lgs. 36/2003 e .s.m.i. e tab. 7 allegato 4 par. 4 del D. Lgs.36/2003 ;

La modalità di coltivazione verrà attuata in modo da garantire il contenimento e la minimizzazione delle possibili emissioni originate dalla dispersione eolica, rendendo minimo l'impatto nei confronti dell'ambiente circostante, senza compromettere la stabilità dei materiali precedentemente abbancati.

Nell'area non verranno svolte attività quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.

La gestione di una non conformità sui rifiuti in ingresso verrà registrata per poi procedere alle comunicazioni agli Enti competenti come descritto nello specifico paragrafo.

Gli indumenti protettivi del personale d'impianto (DPI) contaminati da amianto saranno smaltiti in discarica, opportunamente confezionati al termine della giornata lavorativa.

D.12 POTENZIAMENTO CENTRALE BIOGAS

Al fine di massimizzare la capacità di trattamento del biogas estratto dal corpo discarica si propone di incrementare l'attuale potenzialità autorizzata di aspirazione e trattamento del biogas da una portata nominale di 500 Nm³/h ad una portata nominale di 650 Nm³/h. È possibile ottenere tale incremento, senza apportare nessuna modifica alla struttura esistente, utilizzando il sistema attualmente autorizzato ed installato, in quanto già dotato dei requisiti dimensionali e impiantistici necessari per poter essere esercito alla potenzialità nominale di 650 Nm³/h.

In considerazione del fatto che non si richiedono modifiche impiantistiche, quali implementazione di nuovi sistemi/macchine né variazioni alle attuali modalità di gestione, non si ritiene che la modifica proposta possa comportare impatti ambientali negativi significativi sull'ambiente. Al contrario, il potenziamento del sistema di aspirazione del biogas presenta maggiore efficacia in termini di contenimento di eventuali emissioni diffuse (odorigene, biogas).

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	26 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D.13 MODIFICHE AI PIANI

Con la presente istanza vengono presentate alcune modifiche ai piani come di seguito indicato:

piano di monitoraggio e controllo aggiornamento in termini di modalità di campionamento e di alcuni parametri

- il Piano di gestione operativa viene aggiornato nel format di Herambiente ed alla luce delle modifiche richieste.
- il Piano di gestione post operativa aggiornato nel format di Herambiente.

Non vengono presentati invece:

- il piano di ripristino ambientale in quanto si ritiene valido, quello consegnato unitamente al progetto della discarica (luglio 2015). Si propone in questa sede, la possibilità di poter utilizzare le aree individuate nel piano da destinarsi a bosco mesofilo, per il deposito di materiali ed attrezzature, necessarie per la gestione operativa della discarica intesa fino ad avvenuta realizzazione della copertura definitiva; dopodichè saranno attuati gli interventi di mitigazione ambientale previsti nel piano di ripristino.

- il piano finanziario in quanto, subordinato ai reali volumi e quantitativi dei rifiuti presenti in sito costituenti il cumulo e degli eventuali rifiuti sottostanti al cumulo, in corso di rimozione e smaltimento, oggi non quantificabili a priori. L'aggiornamento del piano finanziario dovrà inoltre recepire l'aggiornamento della convenzione con il Comune di Cordenons (PN) per l'affidamento in concessione della costruzione e della diretta gestione della discarica, anche alla luce dell'andamento delle attività di rimozione e smaltimento del cumulo e degli eventuali rifiuti sottostanti.

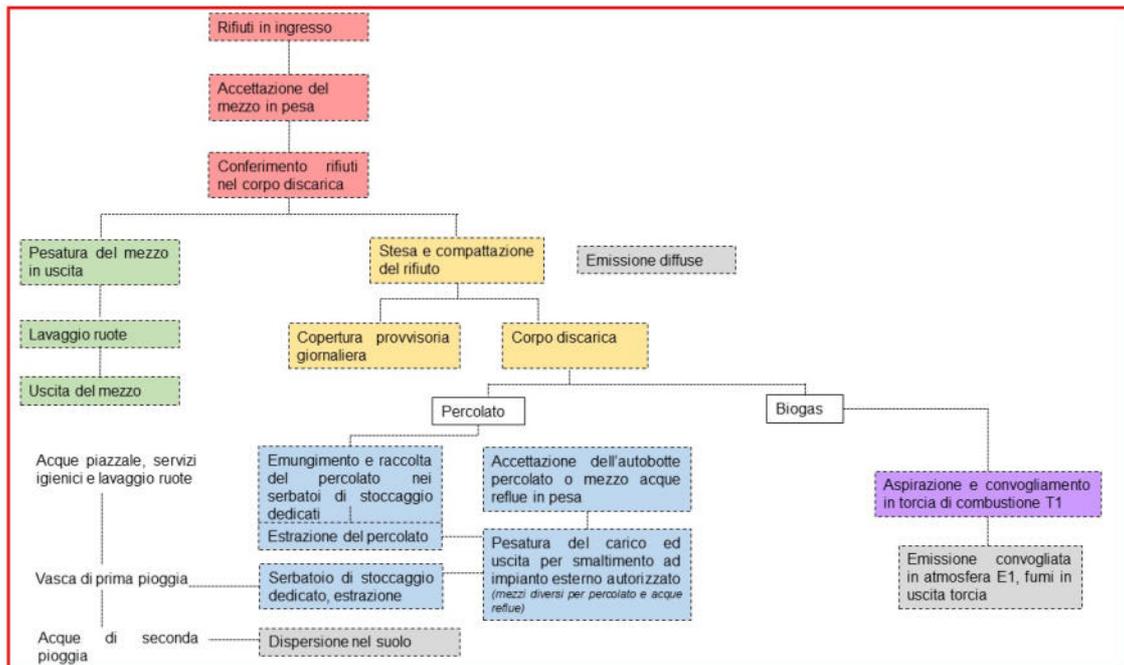
D.14 AGGIORNAMENTO LAYOUT PLANIMETRIE

Il layout delle planimetrie presentate è stato aggiornato rendendo visibile il serbatoio interrato per l'alimentazione del gruppo elettrogeno, la vasca di accumulo "acqua industriale", alimentata dalle acque del Consorzio Cellina Meduna, utilizzate ad uso irriguo, per l'alimentazione dell'impianto di lavaggio ruote, per la pulizia dei piazzali, la bagnatura delle piste bianche oltre all'identificazione del punto di presa acqua industriale posto sul piazzale in ingresso all'impianto.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	27 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

E DESCRIZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Si riporta di seguito uno schema a blocchi in cui sono indicati i processi di scarica ed una sintesi delle modalità di gestione, per maggiori approfondimenti si rimanda al piano di gestione operativa.



E.1 OMOLOGA ED ACCETTAZIONE RIFIUTI

I rifiuti in ingresso agli impianti di HERAmbiente sono sottoposti al processo di omologazione. Tale attività include una serie di processi operativi che, partendo dalla ricezione della documentazione sul rifiuto, portano alla valutazione delle domande di smaltimento e, nel caso dell'individuazione degli impianti di destinazione per il trattamento/smaltimento dei rifiuti, consentono il successivo iter di convalida e avvio dei conferimenti.

Il processo di omologa si struttura sull'attività di convalida tecnica e convalida commerciale.

In fase di convalida tecnica viene valutata tutta la documentazione ricevuta sul rifiuto allegata alla domanda di smaltimento (quali ad esempio descrizione del processo produttivo, certificati analitici sulla base dei profili di riferimento per tipologia di rifiuto/impianto, certificati merceologici, schede di sicurezza ecc.).

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	28 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

In base alle caratteristiche degli impianti e delle rispettive autorizzazioni vengono successivamente definite le possibili destinazioni del rifiuto.

La fase di convalida commerciale rappresenta la fase finale del processo in cui a seguito della convalida tecnica, che individua i possibili impianti di destinazione del rifiuto in oggetto, vengono accettate da parte del produttore del rifiuto le condizioni economiche per lo smaltimento dello stesso. Ricevuta da parte di HERAmbiente l'accettazione economica, successivamente si chiude la pratica e possono iniziare le operazioni di smaltimento presso gli impianti individuati.

All'arrivo del mezzo all'impianto il trasportatore si posiziona sulla pesa. In tale fase viene rilevato il peso del mezzo di seguito il sistema informatico esegue automaticamente tutte le verifiche autorizzative (autorizzazione dello smaltitore relativamente a quel determinato CER e a quella determinata operazione di smaltimento, autorizzazione del trasportatore: iscrizione all'albo ed autorizzazione a quella categoria targa CER, sulla base delle informazioni precedentemente inserite; sono esclusi dal controllo sull'autorizzazione al trasporto gli Enti ed altri soggetti previsti da norme speciali). In caso di incongruenze il sistema è bloccante e non permette di continuare i movimenti per l'accesso all'impianto.

E.2 COLTIVAZIONE CELLE DI DISCARICA

La gestione della discarica è affidata a personale competente a gestire il sito ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. ed è assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti. Per l'espletamento delle attività di movimentazione materie (rifiuti e inerti) per la gestione operativa della discarica sono generalmente utilizzati i seguenti mezzi ed attrezzature:

- compattatori per rifiuti;
- lama cingolata
- pala gommata
- escavatore cingolato
- autocarro o dumper

Una volta espletate le attività di scarico, si procede con il deposito del rifiuto.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	29 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Le attività di deposito devono garantire il contenimento e la minimizzazione delle emissioni originate dalla dispersione eolica, delle perdite di percolato, dell'emissione di odori, essenzialmente dovuti al gas di discarica, della produzione di polvere, del rumore e traffico, del disturbo apportato da uccelli, parassiti ed insetti, della formazione di aerosol e degli incendi.

Il rifiuto, scaricato in cumulo direttamente dai mezzi di trasporto esterni, viene spinto verso la zona di compattazione da una lama cingolata o in sua assenza direttamente dal compattatore dei rifiuti, entrambi dotati di lama anteriore con griglia di protezione.

Tale operazione deve consentire al compattatore (mezzo preposto alla compressione dei rifiuti) di operare sul rifiuto appena steso nelle zone di discarica oggetto di coltivazione.

E.3 GESTIONE DEL PERCOLATO

La rete di raccolta del percolato è stata progettata per garantire il mantenimento del minor livello possibile di battente all'interno del corpo rifiuti minimizzando di conseguenza il carico idraulico sulla sottostante barriera geologica artificiale

Attualmente il percolato estratto dalle celle tramite slope riser (pompe) viene convogliato, attraverso una tubazione perimetrale, in un pozzetto di accumulo interrato, in cui sono presenti le pompe per il rilancio dello stesso ai serbatoi di stoccaggio. Con la modifica proposta, verrà realizzata una nuova stazione di rilancio del percolato con il posizionamento di un serbatoio dedicato alla raccolta del percolato che proviene dalle dorsali di trasporto sia delle celle 1 e 4, che dalle celle di prossima realizzazione 5 e 8, per il rilancio serbatoi di stoccaggio esistenti.

Il sistema ad oggi esistente verrà mantenuto operativo da utilizzarsi come vasca di emergenza e come punto di sollevamento alternativo durante le fasi di manutenzione e pulizia della nuova stazione.

Il percolato presente nei serbatoi viene periodicamente allontanato come rifiuto ed inviato ad impianti di smaltimento autorizzati.

E.4 GESTIONE DEL BIOGAS

Il sistema di captazione del biogas è costituito da una serie di pozzi di estrazione che vengono realizzati contestualmente alle attività di abbancamento dei rifiuti. Con la modifica proposta per ciascun pozzo sono realizzate trincee drenanti sub orizzontali, collegate al pozzo stesso con

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	30 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

lunghezza tale da garantire la captazione su tutta la discarica. La potenzialità di aspirazione e trattamento del biogas con la modifica proposta passerà da 500 Nm³/h a 650 Nm³/h.

E.5 SCARICHI IDRICI

L'impianto non necessita di autorizzazione allo scarico di acque reflue, considerato che sul piazzale di servizio non si effettuano lavorazioni connesse all'attività della discarica, ma esclusivamente transito di mezzi operativi e di conferimento. Pertanto le acque meteoriche di dilavamento del piazzale servizi sono inviate ai serbatoi di raccolta (acque di prima pioggia), mentre la seconda pioggia che va a dispersione nel suolo, si configura come uno scarico non soggetto ad autorizzazione e non sono quindi previste analisi.

Sul piazzale servizi dell'impianto sono presenti due vasche Imhoff per il trattamento delle acque provenienti dai servizi igienici dei prefabbricati ad uso uffici e spogliatoi. Le acque dopo il trattamento vengono convogliate in apposito serbatoio di stoccaggio unitamente alle acque di prima pioggia. Per le vasche è prevista l'estrazione del fango fino a quando i servizi connessi saranno utilizzati.

Le acque meteoriche che scorrono sulle coperture dei lotti e le adiacenti superfici accessorie, che non vengono in contatto con rifiuti nè con materiali contaminati, sono convogliate alla sub irrigazione e non ricadono nella definizione di "scarico" di cui all'art. 74, comma 1, lettera f) del D.Lgs n. 152/2006.

E.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

E.6.1 *Emissioni convogliate*

Presso l'impianto l'unico punto di emissione convogliata è rappresentato dalla torcia.

E.6.2 *Emissioni diffuse*

Le emissioni diffuse presenti nel sito nella discarica sono riconducibili a:

- attività di coltivazione della discarica stessa
- biogas dal corpo discarica

In relazione a tale aspetto la coltivazione della discarica avviene con modalità tali da non favorire il sollevamento di polveri in atmosfera, l'autorizzazione prevede, oltre a quanto previsto dal D.lgs 36/03 e ss.mm.ii, specifiche modalità di copertura giornaliera dei rifiuti. In particolare, finalizzata

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	31 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

alla prevenzione di emissioni di odori e polveri in atmosfera è la copertura giornaliera dei rifiuti, regolamentata da una specifica prescrizione in autorizzazione.

Relativamente alle emissioni di biogas da discarica, le metodologie previste per la captazione sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e smi. Il sistema di aspirazione e trattamento, a seguito della modifica proposta, ha una portata nominale di 650 Nm³/h, tale sistema presenta una maggiore efficacia in termini di contenimento di eventuali emissioni diffuse (odorigene, biogas) rispetto al precedente sistema con portata nominale pari a 500 Nm³/h.

Il piano di monitoraggio prevede specifici controlli sia in relazione al biogas che confluisce in torcia sia alle emissioni diffuse dal perimetro della discarica (in termini di concentrazione di metano), sia dal corpo discarica (flusso di metano dal terreno).

In relazione alle emissioni odorigene, è previsto uno specifico piano di monitoraggio condiviso con ARPA e l'attivazione di una procedura gestionale a seguito di segnalazioni di molestie olfattive.

Per il dettaglio delle campagne di monitoraggio effettuate dall'avvio della gestione operativa della discarica, si rimanda ai dati ed ai rapporti di prova comunicati periodicamente attraverso l'Applicativo Informatico degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

E.7 RUMORE

Le sorgenti di rumore sono attualmente rappresentate dalle attività di gestione operativa della discarica, dai conferimenti ed allontanamenti rifiuti e dal sistema di aspirazione e trattamento del biogas attivo 24h. In data 16-17/06/2020 è stata effettuata una valutazione di impatto acustico a seguito della messa in esercizio della torcia.

I punti di misura individuati sono da ricondursi a ricettori virtuali, che sono stati concordati con gli enti competenti, e non ad ambienti abitativi; tuttavia sono state effettuate le indagini previste normativa vigente dalle quali è emerso il rispetto dei limiti previsti.

E.8 RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti dalla discarica sono rappresentati sostanzialmente dal percolato, dalle acque di prima pioggia (raccolti separatamente) e dal biogas inviato in torcia.

Si riporta di seguito la produzione di tali rifiuti a partire dall'inizio della coltivazione della discarica e per tutto il 2020.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	32 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Anno	Percolato smaltito (t)	Acque di prima pioggia smaltite (t)*	Fanghi di lavaggio ruote (t)	Spazzamento stradale (t)
2019	5.146,56	1.275,55	-	3,42
2020	12.694,00	1.227,47	8,12	11,83

*dal dilavamento piazzale servizi/acque nere/acque di sfioro dell'impianto adibito a lavaggio ruote

Per quanto riguarda la produzione di biogas inviato in torcia, tale operazione è partita nel corso del 2020 e si sono registrati 1.164.001 mc.

E.9 CONSUMO DI MATERIE PRIME

Le materie prime utilizzate in discarica (durante il conferimento di rifiuti) sono state principalmente inerti per attività di gestione, coltivazione, manutenzione e viabilità, gasolio per autotrazione, energia elettrica ed acqua potabile. Si riporta di seguito la tabella con i quantitativi utilizzati da Luglio 2019 e per tutto il 2020.

Materia prima	2019	2020
Inerti	7.931,68 t	13.123,30 t
Carburante	57.075 l	146.158 l
Energia elettrica	33.767 kWh	80.757 kWh
Acqua potabile	50 mc	154 mc

E.10 CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO

Presso il sito è presente un quaderno manutenzione in cui vengono riportate le manutenzioni ordinarie e straordinarie ed eventuali annotazioni relative ad interventi particolari. La gestione ordinaria dell'impianto prevede una serie di attività e controlli, come riportato nel piano di monitoraggio, che in questa fase riguardano principalmente il funzionamento del sistema di estrazione e stoccaggio del percolato, il sistema di aspirazione e trattamento biogas, il controllo dell'isolamento dell'ammasso dei rifiuti dall'ambiente esterno, il sistema di monitoraggio in continuo delle acque di falda e parametri meteo/climatici, il controllo della recinzione esterna, il controllo dei

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	33 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

mezzi oltre ad attività di derattizzazione e disinfestazione e manutenzione del verde. La gestione delle emergenze (es. sversamenti, incendi, alluvioni) prevede l'attivazione di specifiche procedure per le quali il personale è addestrato.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	34 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

F VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Si riporta di seguito una valutazione dei potenziali impatti ambientali in relazione alle modifiche richieste, fermo restando che le stesse sono già state sottoposte ad istanza di valutazione preliminare a cura del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione che ha escluso potenziali impatti negativi significativi e l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

F.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

F.1.1 *Emissioni diffuse*

Le principali emissioni, associabili all'impianto, sono relative all'attività di coltivazione ed alla discarica stessa dalla quale possono provenire emissioni di polveri ed odori. A tale proposito l'autorizzazione vigente riporta specifiche modalità gestionali da attuare tra cui la copertura giornaliera dei rifiuti per evitare l'innalzamento di polveri e la dispersione di emissioni odorigene. Anche la coltivazione avviene lasciando aperto solo il fronte di discarica attivo in coltivazione per il periodo dell'attività lavorativa. Come emerge dalle descrizioni sopra riportate, le modifiche proposte non incidono su tali modalità di gestione. Si segnala invece che la richiesta di implementazione del sistema di aspirazione e trattamento del biogas da 500 Nm³/h a 650 Nm³/h comporta una maggiore efficacia in termini di contenimento di eventuali emissioni diffuse (odorigene, biogas).

L'aspetto è tenuto comunque monitorato secondo quanto riportato nella prescrizione "Odori" del cap. D2 dell'Allegato C al Decreto Regione FVG num. 2740/AMB del 28/06/2019:

Ogni monitoraggio eseguito nei mesi primaverili ed estivi in fase di gestione operativa deve prevedere l'applicazione del modello di dispersione dell'odore sul territorio circostante; sono stati individuati tre bersagli potenziali: abitato di Cordenons (circa 2.66 Km in direzione Sud-Est), abitato di Murlis (circa 2.98 Km in direzione Sud-Est), cascina agricola "Casa Comunia" (circa 2.10 Km in direzione Ovest)."

L'ultimo studio modellistico effettuato con i dati della campagna di agosto 2020 mostra come le emissioni odorigene emesse dalla discarica di Cordenons determinino un impatto odorigeno sull'ambiente circostante da ritenersi pienamente accettabile, in quanto per tutti i recettori

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	35 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

considerati sono stati stimati valori di concentrazione, espressi come 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco su base annua, sempre inferiori ai valori di accettabilità previsti.

Alla luce di quanto sopra riportato, oltre alle modalità gestionali della discarica non si ritiene che le modifiche richieste possano apportare impatti negativi e significativi in relazione all'aspetto esaminato, rispetto a quanto già valutato ed autorizzato.

F.1.2 Emissioni convogliate

L'unico punto di emissione convogliata in discarica è rappresentato dalla torcia T1 per la combustione del biogas. Sul biogas all'ingresso in torcia vengo effettuati opportuni monitoraggi per verificarne la composizione.

Dal punto di vista ambientale l'esercizio della torcia rappresenta un dispositivo di contenimento al fine di limitare l'impatto delle emissioni diffuse da biogas. Come riportato al precedente paragrafo l'implementazione del sistema di aspirazione e trattamento del biogas da 500 Nm³/h a 650 Nm³/h comporta inoltre una maggiore efficacia in termini di contenimento di eventuali emissioni diffuse (odorigene, biogas).

Per quanto sopra non si ritiene pertanto che quanto proposto possa comportare impatti negativi significativi rispetto a quanto ad oggi valutato ed autorizzato.

F.2 RUMORE

In merito a tale aspetto, dall'ultima valutazione effettuata nel corso del 2020 si riscontra il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, le modifiche proposte non sono tali da incidere in maniera negativa significativa su tale aspetto.

F.3 SUOLO SOTTOSUOLO ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il sito su cui è stata realizzata la discarica non dispone di una barriera geologica naturale stante la natura incoerente del sottosuolo, a tal proposito il Progetto ha previsto, in adeguamento al D.Lgs. 36/2003 la predisposizione di una barriera geologica artificiale di idonee caratteristiche.

Si precisa inoltre che presso la discarica è stato realizzato un innovativo sistema di controllo della prima barriera di impermeabilizzazione artificiale per il monitoraggio dell'integrità della geomembrana in HDPE. Tale sistema consiste in una rete di elettrodi a maglia almeno 10x10m sul fondo e 10x5m sulle scarpate, posizionata direttamente sull'argilla, collegata mediante conduttori isolati a centraline fisse di monitoraggio che possono esser interrogate periodicamente da parte

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	36 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

del personale tecnico d'impianto adeguatamente formato per l'attività (o in alternativa direttamente da parte dei tecnici della ditta fornitrice del sistema) a mezzo di PC portatile con software dedicato.

La rete di elettrodi posta sotto l'invaso è stata realizzata in modo che nel caso di rottura di uno o più sensori (che, stante le caratteristiche intrinseche del sistema di monitoraggio, non sono ovviamente riparabili o sostituibili successivamente all'abbancamento dei rifiuti in discarica), rimane comunque la possibilità di verificare la continuità del telo, comportando una minor accuratezza nell'identificazione areale della posizione di un'eventuale discontinuità.

Le modifiche proposte in questa sede sono tali da non interferire in maniera negativa significativa con l'aspetto. Al contrario, il nuovo sistema di rilancio del percolato realizzato in scavo e con bacino di contenimento, rappresenta un ulteriore presidio ambientale a tutela di tali matrici.

F.4 RIFIUTI PRODOTTI

Quale intervento finalizzato alla riduzione dei rifiuti prodotti, ed in particolare il percolato, si è proposta la compartimentazione interna delle celle ancora da realizzare, consentirà una riduzione della produzione di percolato durante le prime fasi di coltivazione dei nuovi lotti. Tale compartimentazione interna è finalizzata a trattenere le acque meteoriche che cadono nella porzione della cella non ancora interessata dal conferimento di rifiuti evitando la contaminazione delle stesse. Conseguentemente, tali acque possono essere allontanate mediante pompe provvisorie di cantiere ed inviate al sistema di raccolta perimetrale delle acque bianche esterno alla discarica, anziché fatte confluire nella rete di raccolta del percolato.

DS 01 PN AA 01 DT ST 01.01	Relazione tecnica	00	30/06/2021	37 di 37
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	